

Movimenti verdi | La Coalizione nata per salvare il paesaggio in nome dell'articolo 9 della Costituzione



di Riccardo Liguori

Oltre venti associazioni ambientaliste italiane, che hanno unito le forze per spiegare cosa non funziona nel decreto legge varato a supporto del Pnrr, saranno in piazza il 10 giugno per una prima protesta civile nel corso della quale chiederanno di avere uno spazio di rappresentanza nell'organismo di consultazione previsto dall'articolo 3 del dl Semplificazioni



Più di venti associazioni ambientaliste italiane uniscono le forze per dare vita a “Coalizione articolo 9”, una collaborazione, per «salvare il paesaggio e la biodiversità», che si rifà proprio a quel punto della Costituzione italiana dove viene evidenziato l’obbligo di rispettare il contesto in cui l’uomo vive.

Saranno in piazza Montecitorio il 10 giugno per una prima protesta civile nel corso della quale chiederanno di avere uno spazio di rappresentanza nell’organismo di consultazione previsto dall’articolo 3 del decreto Semplificazioni.

Italia Nostra
@Italia_Nostra

#savethedate #NoFotovoltaicoEolicoSelvaggi #SalviamolIPaesaggio No fotovoltaico ed eolico selvaggi: presidio il 10 giugno 2021 alle 10.00 in p.zza Montecitorio indetto dalla "Coalizione Art. 9 – Per salvare il paesaggio" per tutelare il paesaggio italiano. italianostra.org/no-a-fotovolta...

3:18 PM · 8 giu 2021

8 Copia link del Tweet

La Coalizione si è dichiarata preoccupata per le novità contenute nel decreto, varato a supporto del Pnrr: «Le forze che hanno dato vita alla Coalizione negli ultimi mesi – hanno dichiarato in una nota congiunta le associazioni – si sono molto spese per una razionale e intelligente pianificazione delle installazioni di impianti fotovoltaici

ed eolici, ad evitare una selvaggia distruzione del paesaggio e dell'ambiente naturale, puntando sull'individuazione dei criteri e delle modalità idonee a collocarli in modo da non danneggiare il paesaggio e la biodiversità che una vera transizione ecologica deve contemplare».

«Vogliamo scongiurare la più grande trasformazione di territorio e di paesaggio prevalentemente naturale e agricolo in un'unica immensa zona industriale - ha spiegato a Linkiesta la presidente di Amici della Terra, Monica Tommasi - per un risultato misero in termini di riduzione delle emissioni da parte di un Parlamento e di un Governo che sembrano del tutto inconsapevoli della gravità di questa operazione».



Monica Tommasi
@tommasimoni



Noi ci proviamo da anni a dire che la transizione non si può fare domani e serve un dibattito: Inascoltati! Per questo giovedì 10 scenderemo in piazza insieme a 14 Associazioni ambientaliste bit.ly/3w0A4II @alebarbano
condivido il suo articolo

Estremisti rassegnatevi, si scrive transizione ecologica si legge auton...
Per imporsi, il realismo deve sottrarsi alle pressioni corporative e
ideologiche, oggi rese forti dall'indifferenza collettiva

***Noi ci proviamo da anni a
dire che la transizione non
si può fare domani e serve***

un dibattito: Inascoltati! Per questo giovedì 10 scenderemo in piazza insieme a 14 Associazioni ambientaliste

***<https://t.co/KlXPn7kkXi>
@alebarbano condivido il suo articolo***

***<https://t.co/Ahn3GlVcWh>
— Monica Tommasi
(@tommasimoni) June 6,
2021***

Così come strutturato, ha sottolineato ai nostri microfoni Gianluigi Ciamarra, presidente del Comitato nazionale per il Paesaggio (sezione Campobasso), il Piano progettato dal ministro Cingolani in materia di transizione ecologica e sviluppo sostenibile si manifesta come un intervento dal risultato. «Gli unici risultati certi, devastanti sotto tanti aspetti, sarebbero il massacro del paesaggio italiano, di quel paesaggio storico-naturale e rurale che fa da volano all'attività turistica; la sottrazione di migliaia di ettari di suolo al settore agroalimentare; il rovinoso impatto sulla biodiversità; il consumo indiscriminato di suolo».

Anche sulla spinta del messaggio lanciato su Vanity Fair dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, secondo cui «gli insulti al paesaggio e alla natura, il loro abbandono, oltre a rappresentare un affronto all'intelligenza, sono un attacco alla nostra identità», le associazioni intendono far sentire la loro voce affinché questo principio venga tutelato, «perché la lesione del paesaggio, il consumo indiscriminato di suolo, il depauperamento della biodiversità non trovino riscontro nella legislazione, negli atti concreti di governo, negli interventi amministrativi, a livello nazionale e locale», hanno spiegato in una nota congiunta.

Come ha dichiarato a Linkiesta Alessandro Mortarino del Forum Salviamo il paesaggio e del Movimento Stop al consumo di territorio, l'istituzione di questa coalizione ha il fine di accendere una luce su quanto sta avvenendo nel nostro Paese: «un proliferare privo di pianificazioni per quanto riguarda gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Paesaggio e suolo rischiano di essere gravemente aggrediti dai numerosi e ampi progetti che riguardano tutta Italia e, in particolare, il centro-sud e abbiamo il dovere morale di intervenire, come Stato, in un'opera di razionalizzazione in questo momento completamente assente».

La Coalizione – ha sottolineato ai nostri microfoni il direttore generale della Lipu-BirdLife Italia, Danilo Selvaggi – nasce alla luce della previsione di un gran numero di impianti di energia rinnovabili che verranno realizzati senza una corretta pianificazione, anche grazie alla deregulation consentita dal Dl Semplificazioni, se questo non verrà adeguatamente modificato: «Le quindici associazioni che compongono la Coalizione affermano che il posizionamento di questi impianti deve tenere conto di fattori importantissimi come la conservazione della biodiversità, la tutela del paesaggio, il consumo di suolo».

Secondo Selvaggi, la lotta al cambiamento climatico non può attuarsi come semplice azione tecnologica, «della serie “riempiamo l'Italia di eolico e fotovoltaico a terra e continuiamo a fare ciò che facevamo prima”. Sarebbe un fallimento doppio: verso il clima, che non gioverebbe affatto di questa impostazione, e verso il territorio naturale, che subirebbe un nuovo assedio paragonabile a quello della grande speculazione. Il ruolo della Lipu è quello di far capire che la sfida ecologica richiede un modo diverso di progettare il presente e il futuro, anche innalzando a bene primario la biodiversità. Per fortuna non lo dice solo la Lipu. Lo dice ad esempio l'Europa, che sta per approvare la nuova, ambiziosa e importantissima Strategia per la Biodiversità 2020-2030».

Affinché la strategia del Piano Cingolani trovi attuazione, ha spiegato Ciamarra, «occorrerebbe spalmare l'eolico su 5.000 hm. di dorsale appenninica ed il solare su 200.000 ettari di terreno depredati all'agricoltura, fornendo essi, attualmente, una risibile resa (in particolare, il contributo dell'eolico non arriva nemmeno al 5% del fabbisogno elettrico; rapportandolo all'intero fabbisogno energetico, comprensivo di trasporti, riscaldamento, ecc., esso consegue un misero 1,4%)». Un'altra criticità evidenziata dalle associazioni attiene all'impatto ambientale indotto dalle cosiddette terre rare a causa della loro sempre maggiore estrazione: si tratta di quei

metalli necessari alla fabbricazione di macchine eoliche e pannelli fotovoltaici relativamente ai quali si pone l'allarmante problema del loro smaltimento a ciclo concluso.

Monica Tommasi ha spiegato che da molti anni le associazioni firmatarie cercano di farsi ascoltare dalle istituzioni e dalla politica sul tema eolico e fotovoltaico per spiegare per quali solide ragioni queste due tecnologie non sono una soluzione alla decarbonizzazione e, nelle dimensioni industriali previste, non possono essere considerate rinnovabili sia per uso di risorse non rinnovabili che per il consumo di suolo.

«Siamo sempre stati ignorati - ha denunciato la presidente di Amici della Terra - Ora che il decreto semplificazioni azzerava anche gli ultimi presidi di difesa del paesaggio e della biodiversità, abbiamo deciso di unire le nostre forze per essere almeno rappresentati nel tavolo permanente di confronto con le parti sociali (art. 3 decreto). Fino ad oggi, infatti, il Governo ha voluto ascoltare solo tre associazioni (Greenpeace, WWF e Legambiente) che vorrebbero mettere ancora più pale e pannelli di quelli previsti dal governo e che, insieme agli "sviluppatori", costituiscono una lobby potentissima in tutta Europa e anche nel nostro Paese».

**La [lettera](#) inviata ai parlamentari per spiegare il costituirsi delle associazioni ambientalista nella Coalizione Articolo 9*

Condividi:



Correlati



ROMA, 9 giugno 2021  Attività parlamentare

DL Semplificazioni al via fra le critiche

Partito l'esame alla Camera, ma sul provvedimento crescono le perplessità sia in Parlamento che fuori. L'ammissione del Mite: "Attaccato duramente". I dubbi del M5S su Via, Soprintendenze, eolico e commissione speciale. Le associazioni di "Coalizione Articolo 9" attese in piazza per manifestare contro il decreto

È appena iniziato l'iter parlamentare del cosiddetto decreto "Semplificazioni 2", ma sono sempre più frequenti le osservazioni critiche di parlamentari, associazioni e altri soggetti circa l'effettiva

Abbonati per continuare a leggere

In un unico abbonamento

-  QUOTIDIANO ENERGIA
- versione pdf del quotidiano
-  il settimanale di quotazione energia
- Le notizie dal mondo dell'acqua su Quotidiano Energia



TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.

Privacy policy (GDPR)
www.quotidianoenergia.it

Rinnovabili, Associazioni ambientaliste al Parlamento "No al Far West"

9 Giugno 2021



ROMA (ITALPRESS) – Gli ambientalisti italiani chiamano a raccolta l'opinione pubblica affinché le norme contenute nel Decreto semplificazioni, varato a supporto del PNRR, non provochino una ferita irreparabile al paesaggio e alla biodiversità. Per questo le Associazioni, raggruppate nella Coalizione Articolo 9 creata nei giorni scorsi per richiamare il principio costituzionale che tutela il paesaggio e la biodiversità del Paese, anche sulla spinta del recente messaggio del Presidente della Repubblica, manifesteranno domattina con un presidio in Piazza Montecitorio, dalle 10 alle 13. Le Associazioni hanno già inviato a tutti i parlamentari una lettera per spiegare il loro costituirsi in Coalizione e per sottolineare i rischi di una gestione autoritaria del Piano di installazione di pannelli fotovoltaici e impianti eolici di dimensione industriale.

Alle sedici iniziali si sono aggiunte altre formazioni per un totale di ventuno Associazioni, ovviamente favorevoli a misure efficaci per il contrasto al cambiamento climatico, ma che chiedono al Parlamento di stralciare dal Decreto tutte le norme che si riferiscono alla installazione di impianti eolici e fotovoltaici nei territori agricoli, collinari, montani. Per puntare sul loro utilizzo sulle superfici degli edifici, dei capannoni industriali, dei parcheggi, in aree dismesse e comunque non utilizzabili per altri scopi.

Occorre scongiurare una radicale trasformazione dei territori di pregio naturalistico e paesaggistico in una sterminata zona industriale, a danno dell'agricoltura, del turismo.

Le Associazioni denunciano il pensiero unico che spinge per una indiscriminata installazione delle rinnovabili, sostenuto dalle lobby dei facilitatori degli impianti grazie a massicce risorse economiche destinate a condizionare l'opinione pubblica. Le Associazioni chiedono un vero dibattito pubblico intorno a queste scelte e che la loro voce venga ascoltata a partire dallo spazio di rappresentanza nell'organismo di consultazione previsto dall'art. 3 del Decreto semplificazioni.

(ITALPRESS).

09/06/2021 17.13 AMBIENTE: PECORARO "SU COSTITUZIONE PRIMA VITTORIA MA ATTENTI A TRAPPOLE"

09/06/2021 14.02 AMBIENTE: PD SICILIA ADERISCE A CAMPAGNA STOP GLOBAL WARMING

09/06/2021 14.02 AMBIENTE: PD SICILIA ADERISCE A CAMPAGNA STOP GLOBAL WARMING-2-

09/06/2021 12.40 AMBIENTE: RICHETTI "ASTENSIONE PERCHE' MANCA SVILUPPO SOSTENIBILE"

09/06/2021 12.01 AMBIENTE: LA PIETRA "DA FDI ASTENSIONE PER DUBBI INTERPRETATIVI"

09/06/2021 11.58 AMBIENTE: PERILLI "RAFFORZIAMO COSTITUZIONE PER PAESE NUOVO"

09/06/2021 11.55 AMBIENTE: BRAGA "VIA LIBERA TUTELA IN COSTITUZIONE, AVANTI ALLA CAMERA"

09/06/2021 11.51 AMBIENTE: GALLONE "FORZA ITALIA A FAVORE PROVVEDIMENTO DI CIVILTA'"

09/06/2021 11.26 AMBIENTE: VIA LIBERA SENATO A DDL PER TUTELA IN COSTITUZIONE

08/06/2021 19.54 AMBIENTE: CAMPIDOGLIO, AULA APPROVA PAESC DI ROMA CAPITALE-2-



SEMPLIFICAZIONI, MONTEVECCHI (M5s): DIFENDERE IL NOSTRO PAESAGGIO PER VERA TRANSIZIONE ECOLOGICA

By **Redazione** - 10 Giugno 2021

(AGENPARL) – gio 10 giugno 2021 SEMPLIFICAZIONI, MONTEVECCHI (M5s): DIFENDERE IL NOSTRO PAESAGGIO PER VERA TRANSIZIONE ECOLOGICA

“Oggi sono stata in piazza Montecitorio insieme alle associazioni che hanno costituito la Coalizione articolo 9 poiché condivido gran parte delle loro preoccupazioni in merito al DL Semplificazioni. Quando pensiamo ad una transizione ecologica che sia realmente tale dobbiamo sapere che è assolutamente essenziale coniugare l’esigenza di tutela del nostro Paesaggio con quella di raggiungere gli obiettivi della transizione ecologica, tra cui quelli irrinunciabili di produzione energetica da fonti rinnovabili. In altre parole se vogliamo costruire nuovi modelli di vita più sostenibili, basati sul rispetto dell’ambiente, e tesi a mitigare l’impatto negativo dei cambiamenti climatici, dobbiamo fare in modo che tutte le iniziative che mettiamo in campo siano realmente e concretamente rispettose del Paesaggio. Proteggerlo infatti, significa tutelare una fonte rinnovabile di bellezza che concorre alla ricchezza umana ma anche economica di questo Paese. Come ha ricordato anche il nostro Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, richiamando l’articolo 9 della Costituzione, deve essere la nostra priorità.”

Così in una nota la senatrice Michela Montevecchi, Segretario dell'Ufficio di Presidenza 7ª Commissione, a margine della manifestazione indetta dalla Coalizione Articolo 9 a piazza Montecitorio.



Sen. Michela Montevecchi
Segretario del Consiglio di Presidenza del Senato

 Listen to this

Redazione

EDITOR PICKS

LA UGL SALUTE
ALL'INCONTRO CON LA
REGIONE MARCHE.
URBANI: "PORRE LE BASI
PER LA NUOVA
ORGANIZZAZIONE
SANITARIA"

18 Giugno 2021

Covid: Mandelli (FI), con
green pass vai mascherine
all'aperto

18 Giugno 2021

La Festa della Nascita,: un
passaporto culturale per le
neonate e i neonati –
Domenica 20 giugno

18 Giugno 2021

POPULAR POSTS

LA UGL SALUTE
ALL'INCONTRO CON LA
REGIONE MARCHE.
URBANI: "PORRE LE BASI
PER LA NUOVA
ORGANIZZAZIONE
SANITARIA"

18 Giugno 2021

Covid: Mandelli (FI), con
green pass vai mascherine
all'aperto

18 Giugno 2021

La Festa della Nascita,: un
passaporto culturale per le
neonate e i neonati –
Domenica 20 giugno

18 Giugno 2021

POPULAR CATEGORY

Social Network	124464
Twitter	120367
Agenparl English	69299
Agenparl Italia	53473
Educazione	41534
Scienza e Tecnologia	29242
Comunicati Stampa	26655
Politica Interna	23716

📅 venerdì 18 giugno 2021 [Chi siamo \(/chi-siamo\)](#) [Contatti \(/contatti\)](#) [Privacy Policy \(/privacy-policy\)](#)

👤 [Entra/Registrati](#)

📘 (<https://www.facebook.com/agcult>) 🐦 (<https://twitter.com/AgCultNews>)

📷 (<https://www.instagram.com/agcultnews>)

Ag|Cult (/)

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER GRATUITA

NOTIZIE SETTIMANALI DAL MIBAC, DAL PARLAMENTO, DAL TERRITORIO, DALL'EUROPA E SEGNALAZIONI DI BANDI, CONCORSI E FINANZIAMENTI



(<https://agcult.it/subscribe>)

🏠 [Home \(/\)](#) / [Semplificazioni, Montevercchi \(M5S\): difendere paesaggio per vera transizione ecologica](#)

📁 [PARLAMENTO \(/CANALE/6/PARLAMENTO\)](#)

(nl) 10 giugno 2021 14:47

Semplificazioni, Montevercchi (M5S): difendere paesaggio per vera transizione ecologica



NOTIZIARIO



Roma (</a/40297/2021-06-18/fondazione-torir-al-via-bando-per-nuovo-direttore-museo-d-ar-orientale>)

18 giugno 2021 13:32 (</a/40297/2021-06-18/fondazione-torino-musei-al-via-bando-per-direttore-museo-d-arte-orientale>)

Fondazione Torino Musei, al via bando pe direttore Museo d'Arte Orientale (</a/40297-18/fondazione-torino-musei-al-via-bando-1-direttore-museo-d-arte-orientale>)

Roma (</a/40296/2021-06-18/cosenza-borgor-parte-cis-90-mln-per-trasformare-centro-stori>)
18 giugno 2021 13:26 (</a/40296/2021-06-18/>)



Foto Italia Nostra

"Oggi sono stata in piazza Montecitorio insieme alle associazioni che hanno costituito la Coalizione articolo 9 poiché condivido gran parte delle loro preoccupazioni in merito al DL Semplificazioni. Quando pensiamo ad una transizione ecologica che sia realmente tale dobbiamo sapere che è assolutamente essenziale coniugare l'esigenza di tutela del nostro Paesaggio con quella di raggiungere gli...

Per visualizzare l'articolo integrale bisogna essere abbonati.

Per sottoscrivere un abbonamento contatta gli uffici commerciali all'indirizzo marketing@agcult.it (<mailto:marketing@agcult.it>).

Se invece vuoi ricevere settimanalmente una selezione delle notizie pubblicate da AgCult registrati ([/subscribe](#)) alla Newsletter settimanale gratuita.



(<https://agcult.it/subscribe>)

Tutte le news (/notiziario)

ARTICOLO 9 DELLA COSTITUZIONE



"La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione".



SEGUICI SUI SOCIAL



 FACEBOOK

 TWITTER

 INSTAGRAM



Rinnovabili, Associazioni ambientaliste al Parlamento "No al Far West"



Redazione

9 giugno 2021 · 1 minuto per la lettura



ROMA (ITALPRESS) - Gli ambientalisti italiani chiamano a raccolta l'opinione pubblica affinché le norme contenute nel Decreto semplificazioni, varato a supporto del PNRR, non provochino una ferita irreparabile al paesaggio e alla biodiversità. Per questo le Associazioni, raggruppate nella Coalizione Articolo 9 creata nei giorni scorsi per richiamare il principio costituzionale che tutela il paesaggio e la biodiversità del Paese, anche sulla spinta del recente messaggio del Presidente della Repubblica, manifesteranno domattina con un presidio in Piazza Montecitorio, dalle 10 alle 13. Le Associazioni hanno già inviato a tutti i parlamentari una lettera per spiegare il loro costituirsi in Coalizione e per sottolineare i rischi di una gestione autoritaria del Piano di installazione di pannelli fotovoltaici e impianti eolici di dimensione industriale.

Alle sedici iniziali si sono aggiunte altre formazioni per un totale di ventuno Associazioni, ovviamente favorevoli a misure efficaci per il contrasto al cambiamento climatico, ma che chiedono al Parlamento di stralciare dal Decreto tutte le norme che si riferiscono alla installazione di impianti eolici e fotovoltaici nei territori agricoli, collinari, montani. Per puntare sul loro utilizzo sulle superfici degli edifici, dei capannoni industriali, dei parcheggi, in aree dismesse e comunque non utilizzabili per altri scopi.

PIÙ POPOLARI

Insonnia: i sonniferi non sono la soluzione

Cover Media · Tempo di lettura: 1

**Saman, il fratello in tribunale conferma: "L'ha uccisa lo zio"**

Yahoo Notizie · Tempo di lettura: 2

**Insigne in bilico tra permanenza e addio: previsto un incontro con il Napoli**

90min · Tempo di lettura: 1

**Variante Delta, Oms Europa: "Presente in 29 Paesi su 53"**

Adnkronos · Tempo di lettura: 1

**Ue perde vertenza per avere più dosi vaccino entro fine giugno - AstraZeneca**

Reuters · Tempo di lettura: 2





una indiscriminata installazione delle rinnovabili, sostenuto dalle lobby dei facilitatori degli impianti grazie a massicce risorse economiche destinate a condizionare l'opinione pubblica. Le Associazioni chiedono un vero dibattito pubblico intorno a queste scelte e che la loro voce venga ascoltata a partire dallo spazio di rappresentanza nell'organismo di consultazione previsto dall'art. 3 del Decreto semplificazioni.

(ITALPRESS).

fsc/com

Il nostro obiettivo è creare un luogo sicuro e coinvolgente in cui gli utenti possano entrare in contatto per condividere interessi e passioni. Per migliorare l'esperienza della nostra community, sospendiamo temporaneamente i commenti sugli articoli

Ultime notizie



notizie.it

Coronavirus, la nuova ordinanza del ministro della Salute

Il ministro Speranza ha varato una nuova ordinanza che dispone tra le altre cose l'obbligo di quarantena con tampone per chi arriva dal Regno Unito.

2 ore fa



notizie.it

Amedeo Gorla: ecco quante volte fa l'amore con la fidanzata Vera

Nel corso di una recente intervista, Amedeo Gorla ha svelato i numeri della passione con la fidanzata modella Vera Miales

5 ore fa



Adnkronos

Springsteen a Broadway, ingresso vietato a chi è vaccinato con AstraZeneca

Vaccinato con AstraZeneca? Niente spettacolo di Bruce Springsteen. In quello che potrebbe essere un 'presagio' per il protocollo post-Covid di Broadway, lo spettacolo di Bruce...

4 ore fa



AGI

Le possibili avversarie dell'Italia negli ottavi agli Europei

AGI - Dopo due vittorie, sei gol fatti e zero subiti, l'Italia di Roberto Mancini è automaticamente qualificata agli ottavi di finale di Euro 2020. La seconda certezza è che la prima...

4 ore fa

Adnkronos

Green pass Italia, chi lo rilascia e a cosa serve

Green pass Italia, c'è il via libera. Il premier Mario Draghi ha firmato il nuovo Dpcm che definisce le modalità di rilascio della certificazione verde covid-19. Ma chi lo rilascia e come funziona il green pass? Quando serve e a cosa serve? E quali le regole per i bambini? A queste e ad altre domande risponde...



Rinnovabili, Associazioni ambientaliste al Parlamento "No al Far West"



di **Italpress**

ROMA (ITALPRESS) - Gli ambientalisti italiani chiamano a raccolta l'opinione pubblica affinché le norme contenute nel Decreto semplificazioni, varato a supporto del PNRR, non provochino una ferita irreparabile al paesaggio e alla biodiversità. Per questo le Associazioni, raggruppate nella Coalizione Articolo 9 creata nei giorni scorsi per richiamare il principio costituzionale che tutela il paesaggio e la biodiversità del Paese, anche sulla spinta del recente messaggio del Presidente della Repubblica, manifesteranno domattina con un presidio in Piazza Montecitorio, dalle 10 alle 13. Le Associazioni hanno già inviato a tutti i parlamentari una lettera per spiegare

il loro costituirsi in Coalizione e per sottolineare i rischi di una gestione autoritaria del Piano di installazione di pannelli fotovoltaici e impianti eolici di dimensione industriale. Alle sedici iniziali si sono aggiunte altre formazioni per un totale di ventuno Associazioni, ovviamente favorevoli a misure efficaci per il contrasto al cambiamento climatico, ma che chiedono al Parlamento di stralciare dal Decreto tutte le norme che si riferiscono alla installazione di impianti eolici e fotovoltaici nei territori agricoli, collinari, montani. Per puntare sul loro utilizzo sulle superfici degli edifici, dei capannoni industriali, dei parcheggi, in aree dismesse e comunque non utilizzabili per altri scopi. Occorre scongiurare una radicale trasformazione dei territori di pregio naturalistico e paesaggistico in una sterminata zona industriale, a danno dell'agricoltura, del turismo. Le Associazioni denunciano il pensiero unico che spinge per una indiscriminata installazione delle rinnovabili, sostenuto dalle lobby dei facilitatori degli impianti grazie a massicce risorse economiche destinate a condizionare l'opinione pubblica. Le Associazioni chiedono un vero dibattito pubblico intorno a queste scelte e che la loro voce venga ascoltata a partire dallo spazio di rappresentanza nell'organismo di consultazione previsto dall'art. 3 del Decreto semplificazioni. (ITALPRESS). fsc/com 09-Giu-21 13:38

9 giugno 2021



Economia **Linkiesta**
10/06/2021

La Coalizione nata per salvare il paesaggio in nome dell'articolo 9 della Costituzione

Oltre venti associazioni ambientaliste italiane, che hanno unito le forze per spiegare cosa non funziona nel decreto legge varato a supporto del Pnrr, saranno in piazza il 10 giugno per una prima protesta civile nel corso della quale chiederanno

Leggi su **Linkiesta**

Persone: [monica tommasi](#)

Organizzazioni: [governo](#) [coalizione articolo 9](#) [lipu](#) [transizione ecologica](#)



Y62 di Wiko arriva con un prezzo speciale per il weekend



Mi piace 21.350

La Coalizione nata per salvare il paesaggio in nome dell'articolo 9 della Costituzione

Più di venti associazioni ambientaliste italiane uniscono le forze per dare vita a "Coalizione articolo ..."

Autore: [linkiesta](#)

Commenta

Seguici in Rete



La Coalizione nata per salvare il paesaggio in nome dell'articolo 9 della Costituzione (Di giovedì 10 giugno 2021) Più di venti associazioni ambientaliste italiane uniscono le forze per dare vita a "Coalizione articolo 9", una collaborazione, per «salvare il paesaggio e la biodiversità», che si rifà proprio a quel punto della Costituzione italiana dove viene evidenziato l'obbligo di rispettare il contesto in cui l'uomo vive. Saranno in piazza Montecitorio il 10 giugno per una prima protesta civile nel corso della quale chiederanno di avere uno spazio di rappresentanza nell'organismo di consultazione previsto dall'articolo 3 del decreto Semplificazioni. #savethedate #NoFotovoltaicoEolicoSelvaggi ...

Leggi su linkiesta



Nasce "Alternativa per Benevento": 12 sigle in coalizione - strada spianata per Parifano



Peschiera - PGT - Moretti : «La posizione della coalizione che rappresento è incondizionatamente



ABonaccini : @EnricoLetta per questo era nata la coalizione per fare in modo che il @pdnetwork insegnasse loro.. a mediare non c... - Scisciano : Napoli, Ciarambino (M5S): "Basta nostalgia, M5S faccia scatto di crescita per governare e rilanciare la città": La v... -

Ultime Notizie dalla rete : Coalizione nata

Falchi per le 'Comunali' di Sesto: No aeroporto, Sì a Parco della Piana

... un programma, delle idee e dei punti fermi ben precisi mentre, adesso, per le elezioni comunali di Sesto Fiorentino è nata tutt'altra coalizione, con un programma e con dei progetti totalmente ...

Partecipazione. Firmati due nuovi patti con le scuole Ciresola e Sottocorno

... la coalizione nata nel 2018 per studiare il valore del gioco nella crescita e nell'apprendimento dei bambini di tutto il mondo. Hanno reso possibile il progetto la Direzione Progetto Città ...

La Coalizione nata per salvare il paesaggio in nome dell'articolo 9 della Costituzione [Linkiesta.it](#)

Il M5s si è trasformato nel Movimento 5 scuse

"Il Movimento 5 stelle nasceva per uscire dall'Euro, oggi difende l'Euro; nasceva per non allearsi con nessuno, oggi è alleato con il Pd, co ...

Messico, sconfitta alle urne: per la coalizione del presidente Lopez Obrador ora riforme più difficili

(<https://piunotizie.it>)

Rinnovabili, Associazioni ambientaliste al Parlamento “No al Far West”

 (<https://www.facebook.com/sharer.php?u=https://piunotizie.it/rinnovabili-associazioni-ambientaliste-al-parlamento-no-al-far-west/>) 

(http://www.facebook.com/dialog/send?app_id=164571363667164&name=Facebook%20Dialogs&link=https://piunotizie.it/rinnovabili-associazioni-ambientaliste-al-parlamento-no-al-far-west/&redirect_uri=https://piunotizie.it/rinnovabili-associazioni-ambientaliste-al-parlamento-no-al-far-west/)

 (<https://twitter.com/intent/tweet?url=https://piunotizie.it/rinnovabili-associazioni-ambientaliste-al-parlamento-no-al-far-west/>) 

(<https://wa.me/?text=https://piunotizie.it/rinnovabili-associazioni-ambientaliste-al-parlamento-no-al-far-west/>) 

(<https://www.linkedin.com/shareArticle?mini=true&url=https://piunotizie.it/rinnovabili-associazioni-ambientaliste-al-parlamento-no-al-far-west/?title=Rinnovabili+Associazioni+ambientaliste+al+Parlamento+%E2%80%9CNo+al+Far+West%E2%80%9D&summary=&source=LinkedIn>)

 (<mailto:?Subject=Rinnovabili, Associazioni ambientaliste al Parlamento “No al Far West”&Body=

Leggi di più>)

su: <https://piunotizie.it/rinnovabili-associazioni-ambientaliste-al-parlamento-no-al-far-west/>

Redazione (<https://piunotizie.it/author/adminadmin-com/>) mercoledì 09 Giugno 2021 - 13:48



ROMA (ITALPRESS) – Gli ambientalisti italiani chiamano a raccolta l'opinione pubblica affinché le norme contenute nel Decreto semplificazioni, varato a supporto del PNRR, non provochino una ferita irreparabile al paesaggio e alla biodiversità. Per questo le Associazioni, raggruppate nella Coalizione Articolo 9 creata nei giorni scorsi per richiamare il principio costituzionale che tutela il paesaggio e la biodiversità del Paese, anche sulla spinta del recente messaggio del Presidente della Repubblica, manifesteranno domattina con un presidio in Piazza Montecitorio, dalle 10 alle 13. Le Associazioni hanno già inviato a tutti i parlamentari una lettera per spiegare il loro costituirsi in Coalizione e per sottolineare i rischi di una gestione autoritaria del Piano di installazione di pannelli fotovoltaici e impianti eolici di dimensione industriale.

Alle sedici iniziali si sono aggiunte altre formazioni per un totale di ventuno Associazioni, ovviamente favorevoli a misure efficaci per il contrasto al cambiamento climatico, ma che chiedono al Parlamento di stralciare dal Decreto tutte le norme che si riferiscono alla installazione di impianti eolici e fotovoltaici nei territori agricoli, collinari, montani. Per puntare sul loro utilizzo sulle superfici degli edifici, dei capannoni industriali, dei parcheggi, in aree dismesse e comunque non utilizzabili per altri scopi.

Occorre scongiurare una radicale trasformazione dei territori di pregio naturalistico e paesaggistico in una sterminata zona industriale, a danno dell'agricoltura, del turismo.

Le Associazioni denunciano il pensiero unico che spinge per una indiscriminata installazione delle rinnovabili, sostenuto dalle lobby dei facilitatori degli impianti grazie a massicce risorse economiche destinate a condizionare l'opinione pubblica. Le Associazioni chiedono un vero dibattito pubblico intorno a queste scelte e che la loro voce venga ascoltata a partire dallo spazio di rappresentanza nell'organismo di consultazione previsto dall'art. 3 del Decreto semplificazioni.

(ITALPRESS).

Piùnotizie.it

Iscr. Registro Stampa del Tribunale di Ravenna al N°1424 del 19/01/2016

Direttore Responsabile: Salvatore Sangermano

Editore: London & Comunicazione

CF. P.iva - 02198490399

<https://piunotizie.it>
[Contatti redazione@piunotizie.it](mailto:contatti.redazione@piunotizie.it)



L'INFORMAZIONE IN PROVINCIA DI RAVENNA



© E' vietata la riproduzione, con qualsiasi strumento, anche parziale, di testi foto e video contrassegnati dalla scritta "Riproduzione vietata " se non autorizzati dall'Editore in forma scritta.



(<http://www.uspi.it/Home.html>)

Piunotizie.it è una testata associata a USPI, Unione Stampa Periodica Italiana



**PUBBLICA IL TUO
ANNUNCIO**

info@newtuscia.it

**TUTTO IN 300
SECONDI** a cura di
Gaetano Alaimo

[ambiente](#) [LAZIO](#) [VITERBO e provincia](#)

Fotovoltaico ed eolico selvaggio: lettera al Parlamento della Coalizione Articolo 9

[10 Giugno 2021](#) [Gaetano Alaimo](#) [Fotovoltaico ed eolico selvaggio, lettera al Parlamento della Coalizione Articolo 9](#)

NewTuscia – VITERBO – Gentili Deputate e Deputati, gentili Senatrici e Senatori,

Vi scongiuriamo di evitare che il decreto "Semplificazioni" varato a supporto del PNRR, in particolare le norme specificamente dedicate alla velocizzazione degli impianti eolici e fotovoltaici a terra, sancisca la più grande trasformazione dei territori di pregio naturalistico e paesaggistico in una sterminata zona industriale senza confini. Determinando il più rilevante consumo di suolo che sia mai avvenuto nel nostro Paese, con effetti irreversibili, anche in danno all'agricoltura e all'attività turistica delle aree interne. E che ciò avvenga senza alcuna pianificazione, anzi senza la minima cautela per valori fondanti della Repubblica affermati nella prima parte della Costituzione, limitando gravemente i poteri esercitati dalle autorità preposte al loro esercizio da una normativa consolidata e condivisa.



Siamo preoccupati che non vi sia consapevolezza della gravità delle trasformazioni territoriali in atto. Su questo, non è stata diffusa una corretta



informazione, né a voi che siete i nostri rappresentanti, né alla maggioranza dei cittadini che non ha idea della dimensione e del numero di questi impianti, anche a causa dell'assenza di dibattito pubblico intorno a questi temi.

Siamo la "Coalizione Articolo 9", nata per tutelare il paesaggio e la biodiversità in nome dell'articolo 9 della Costituzione, anche sulla spinta del messaggio lanciato all'opinione pubblica nei giorni scorsi dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Il Capo dello Stato ha sottolineato con chiarezza come "gli insulti al paesaggio e alla natura, il loro abbandono, oltre a rappresentare un affronto all'intelligenza, sono un attacco alla nostra identità...".

La Coalizione è costituita da sedici associazioni ambientaliste e culturali che si battono da sempre affinché questo principio venga tutelato, perché il contrasto alla lesione del paesaggio, al consumo indiscriminato di suolo, al depauperamento della biodiversità trovino un riscontro nella legislazione, negli atti concreti di governo, negli interventi amministrativi, a livello nazionale e locale.

Le forze che hanno dato vita alla Coalizione, negli ultimi anni, hanno in ogni modo cercato di dare un contributo costruttivo per una razionale e intelligente pianificazione delle installazioni di impianti fotovoltaici ed eolici, puntando sull'individuazione dei criteri e delle modalità idonee a collocarli in modo da evitare una selvaggia distruzione del paesaggio e della biodiversità, elementi fondanti per una vera transizione ecologica.



Questo contributo positivo non ci è stato consentito e le nostre voci sono state isolate, riteniamo a causa delle fortissime pressioni esercitate

dalla lobby dei facilitatori di impianti a fonti rinnovabili che possono disporre di grandi mezzi di propaganda e condizionamento in forza delle rendite costituite dai lucrosi incentivi – i più alti del mondo! – di cui ancora godono gli impianti già installati per onorare gli impegni europei del 2020.

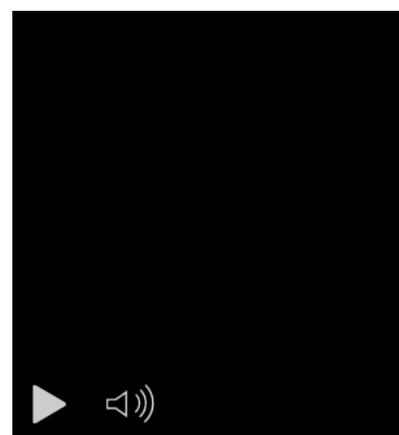
La Coalizione nasce anche per ottenere lo spazio di rappresentanza che le spetta nell'organismo di consultazione previsto dall'articolo 3 del decreto Semplificazioni.



**Cercasi Commerciali per
Toscana e Lazio**

contatta la nostra redazione

**mail: info@newtuscia.it
tel: 340/9409572**



La Tuscia degli Eventi

Alla Camera dei Deputati e al Senato della Repubblica chiediamo di stralciare dal decreto semplificazioni tutte le norme che si riferiscono all'installazione degli impianti eolici e fotovoltaici nei territori agricoli, collinari e montani. Per questa specifica materia esiste già l'art. 5 della legge delega europea n. 53/2021 che fissa i criteri su cui dovrà basarsi la disciplina per l'individuazione delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti. Disciplina che dovrà essere emanata con il Decreto legislativo di attuazione della Direttiva 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (c.d. RED 2), che deve essere recepita entro il prossimo 30 giugno.

Tra i criteri contenuti nella legge delega vi sono: il rispetto delle esigenze di tutela del paesaggio e delle aree agricole e forestali, l'utilizzo di superfici di strutture edificate quali capannoni industriali, parcheggi e aree non utilizzabili per altri scopi.

Il decreto legislativo da emanare dovrà, inoltre, uniformarsi all'art. 5 del Regolamento UE 2021/241 che istituisce il Recovery Plan, che stabilisce che il PNRR finanzia unicamente le misure che rispettano il principio "di non arrecare un danno significativo" agli obiettivi ambientali, compresa la biodiversità. Ciò significa che la valutazione ambientale dei progetti di fonti rinnovabili, anche non compresi in aree protette o vincolate, non potrà essere attenuata, evitata o ignorata in nome della velocizzazione delle realizzazioni.

In quella sede, potranno essere definite anche le regole e le modalità per l'informazione e la consultazione delle comunità e delle popolazioni locali, oltre a garantire le condizioni per il rispetto dei diritti dei portatori di interesse nei territori coinvolti dalle installazioni progettate, così come stabilito dai regolamenti europei.

Desideriamo chiarire che le nostre associazioni sono favorevoli a misure efficaci per il contrasto al cambiamento climatico e attive in molti campi – dall'efficienza energetica ad ogni altra misura o soluzione tecnologica per la decarbonizzazione – e continueranno ad essere attive in questo senso ciascuna secondo le proprie competenze e convinzioni. Le nostre associazioni accettano anche l'apporto alla transizione energetica delle fonti cosiddette rinnovabili elettriche intermittenti, purché gli impianti siano collocati in modo consona al grande valore naturalistico e paesaggistico del nostro paese, tenendo anche conto degli obblighi a cui l'Italia si è impegnata con la ratifica delle convenzioni internazionali di protezione dei beni culturali, del patrimonio archeologico e della natura.

Occorre però che ogni previsione di incremento di tali tecnologie sia valutata alla luce delle loro criticità unanimemente riconosciute dalle autorità esperte. Purtroppo, queste criticità non sono note all'opinione pubblica. Per questo vogliamo presentarle a voi, nostri rappresentanti in Parlamento. In estrema sintesi, le elenchiamo:

Criticità delle fonti rinnovabili elettriche intermittenti

1. Le nuove fonti rinnovabili, segnatamente solare ed eolico, a mezzo secolo dall'avvio della loro penetrazione, contribuiscono per appena il 2% al soddisfacimento della domanda mondiale di energia primaria,

Spot La Tuscia degli



WEB TV



LAZIO sport Ultime
Notizie Video VITERBO e
provincia

24° Cronoscalata Lago-Montefiascone: parlano Sandro Zucchi e Lino Rocchi

8 Giugno 2021 Gaetano

Alaimo Commenti disabilitati



Meteo VITERBO

Venerdì 18 Giugno



Tn
15

Tr
30

Meteo Lazio

© Centro Meteo Italiano

Eventi

["Luce Nuova sui fatti" chiude la prima stagione televisiva con numeri da record](#) 18 Giugno 2021

[Gravissimo incidente sulla A12, muore l'autista di un camion](#) 18 Giugno 2021

[Un solo caso di Covid oggi nella Toscana](#) 18 Giugno 2021

[Trasportava pesce non tracciato: 3.500 euro di multa](#) 18 Giugno 2021

["Civita sotto le stelle", il programma completo dell'estate 2021 sul grande schermo](#) 18 Giugno 2021

[Torna il mercatino dell'antico a Viterbo](#) 18 Giugno 2021

4.000 chilometri quadrati pari ad una superficie come quella del Molise, come ha dichiarato il Ministro Cingolani. E, per l'eolico, abbiamo calcolato una lunghezza lineare pari ad almeno 5.000 chilometri, a fronte di una lunghezza complessiva della catena appenninica di 1.200 chilometri. Tale criticità va sollevando una generalizzata opposizione delle comunità locali, dovuta anche all'assenza di ogni dialogo da parte delle imprese e degli "sviluppatori"; all'ostracismo opposto dai media nazionali alle voci critiche; al mancato riconoscimento dei danni arrecati alle comunità di residenti - dal valore catastale degli immobili alle attività produttive e turistiche compromesse -, all'insufficiente regolamentazione normativa.

9. Se collocati nei posti sbagliati gli impianti fotovoltaici ed eolici arrecano danni gravi, talvolta irreversibili, agli habitat e alle specie - come provato da studi scientifici -; provocano effetti barriera e causano morte per collisione, soprattutto in corrispondenza delle rotte di migrazione. Solo un'attenta pianificazione territoriale, sia sulla terraferma che in ambiente marino, e la rigorosa applicazione delle valutazioni ambientali possono garantire che la biodiversità, già pesantemente provata dagli effetti dei cambiamenti climatici, non sia ulteriormente danneggiata.
10. Come testimoniato, fra gli altri, dal Presidente della Commissione VIA, i ritardi nelle autorizzazioni rilasciate sono sostanzialmente dovuti alla cattiva qualità dei progetti presentati. Così come la drastica riduzione (76%) delle autorizzazioni alle installazioni eoliche, passate dai 2.463 MW del triennio 2012-2014 ai 589 MW del triennio 2018-2020, è stata determinata non certo dalla burocrazia o dai veti delle Soprintendenze quanto dalla crescente opposizione e contrarietà delle popolazioni locali.

Infine, occorre non illudersi che i problemi possano essere risolti in modo autoritario con la frettolosa approvazione di un decreto che si limita ad azzerare le possibilità di opporsi e ad esautorare le autorità di garanzia e di tutela. Occorre una nuova vera regolamentazione normativa che al termine di un *debat publique* con i vari stakeholders interessati possa almeno definire le norme per (a) l'individuazione degli ambiti territoriali in cui installare gli impianti tenendo conto delle criticità ambientali, paesaggistiche e culturali (b) i criteri di dismissione degli impianti al termine del loro ciclo di vita, facendone ricadere i costi sugli installatori e non sulla collettività o sui consumatori.

Coalizione Articolo 9

Altura, presidente Stefano Allavena

Amici della Terra, presidente Monica Tommasi

Associazione Ranuccio Bianchi Bandinelli, presidente Rita Paris

Assotuscania, presidente Donata Paces

CNP, presidente Gianluigi Ciamarra

Comitato per la Bellezza, presidente Vittorio Emiliani

ENPA, presidente Carla Rocchi

Federazione nazionale Pro Natura, presidente Mauro Furlani

Forum Naz. Salviamo Il Paesaggio, portavoce Cristiana Mancinelli Scotti

Italia Nostra, presidente Ebe Giacometti

Lipu, presidente Aldo Verner

Mountain Wilderness Italia, presidente Franco Tessadri

Movimento Azzurro, presidente Rocco Chiriaco

Movimento naz. Stop al Consumo di Territorio, portavoce Alessandro Mortarino

Rete della Resistenza sui Crinali, coordinatore Alberto Cuppini

Wilderness Italia, presidente Giorgio Aldo Salvatori

Due dossier fotografici curati da Italia Nostra consultabili online ai link:

- [Quaderno Fotografico sull'Eolico](#)
- [Quaderno Fotografico sul Fotovoltaico](#)



← [Silvia Blasi: "L' Assessore alla Transizione Ecologica Roberta Lombardi in visita al Cismar di Tarquinia"](#)

[Lazio, Capolei: "Fondamentale includere il Porto di Civitavecchia nel sistema Core"](#) →

Chi siamo



Giornale online nato nel luglio del 2008 dall'idea di creare un'alternativa puntando sull'integrazione dei sistemi di comunicazione (web, fotografia, tv, radio) e stringendo sinergie con partner importanti sul territorio.

E' stato il primo giornale online della Toscana a concepire la ritrasmissione via Web di emissioni televisive con una conduzione sinergica tra le testate giornalistiche coinvolte.

Newsletter

Compila il form per essere sempre aggiornato:

Email*

Nominativo

Contatti

LA REDAZIONE
info@newtuscia.it

- Direttore - Gaetano Alaimo - 3409409572
- Vice Direttore - Stefano Stefanini
- Redattore Capo - Emanuela Colonnelli
- Responsabile Sport - Maurizio Fiorani
- Fotografo - Marino Cantales



Gli ambientalisti al Parlamento: “No al Far West”

9 Giugno 2021

Gli ambientalisti italiani chiamano a raccolta l'opinione pubblica affinché le norme contenute nel Decreto semplificazioni non provochino una ferita irreparabile al paesaggio e alla biodiversità. Per questo le associazioni, raggruppate nella Coalizione Articolo 9 creata nei giorni scorsi per richiamare il principio costituzionale che tutela il paesaggio e la biodiversità del Paese, anche sulla spinta del recente messaggio del presidente della Repubblica, manifesteranno domattina con un presidio in piazza Montecitorio, dalle 10 alle 13. Le associazioni hanno già inviato a tutti i parlamentari una lettera per spiegare il loro costituirsi in Coalizione e per sottolineare i rischi di una gestione autoritaria del piano di installazione di pannelli fotovoltaici e impianti eolici di dimensione industriale.

Alle sedici iniziali si sono aggiunte altre formazioni per un totale di ventuno associazioni, ovviamente favorevoli a misure efficaci per il contrasto al cambiamento climatico, ma che chiedono al Parlamento di stralciare dal Decreto tutte le norme che si riferiscono alla installazione di impianti eolici e fotovoltaici nei territori agricoli, collinari, montani. Per puntare sul loro utilizzo sulle superfici degli edifici, dei capannoni industriali, dei parcheggi, in aree dismesse e comunque non utilizzabili per altri scopi.

“Occorre scongiurare una radicale trasformazione dei territori di pregio naturalistico e paesaggistico in una sterminata zona industriale, a danno dell'agricoltura, del turismo. Le associazioni – si legge in una nota – denunciano il pensiero unico che spinge per una indiscriminata installazione delle rinnovabili, sostenuto dalle lobby dei facilitatori degli impianti grazie a massicce risorse economiche destinate a condizionare l'opinione pubblica. Le associazioni – concludono – chiedono un vero dibattito pubblico intorno a queste scelte e che la loro voce venga ascoltata a partire dallo spazio di rappresentanza nell'organismo di consultazione previsto dall' art. 3 del Decreto semplificazioni”.

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Aderiscono alla Coalizione: Altura, Amici della Terra, Associazione Ranuccio Bianchi Bandinelli, Assotuscania, Centro Parchi Internazionale, CNP, Comitato per la Bellezza, Emergenza Cultura, ENPA, Federazione nazionale Pro Natura, Forum Nazionale Salviamo Il Paesaggio, Gruppo d'Intervento Giuridico, GUF Gruppo Unitario per le Foreste Italiane, Italia Nostra, Lipu – BirdLife Italia, Mountain Wilderness Italia, Movimento Azzurro, Movimento nazionale Stop al Consumo di Territorio, Respiro Verde Legalberi, Rete della Resistenza sui Crinali, Wilderness Italia.

Condividi:



Mi piace:

"Mi piace"

Di' per primo che ti piace.

Correlati

Quindici associazioni danno vita alla Coalizione per salvare il paesaggio
3 Giugno 2021
In "Territorio"

Ma il ministro Centinaio difende i nuovi nocioleti: "Non si può dire sempre no"
9 Giugno 2019
In "Politica"

Contro l'impianto fotovoltaico sarà presentato ricorso al Tar
3 Febbraio 2020
In "Politica"

[« Previous Post](#)

[Next Post »](#)

Search...

ARTICOLI RECENTI

- Nel week end nella Tuscia punte fino a 35 gradi
- Contributi fino a 2 mila euro per i pazienti oncologici
- Nella Tuscia a rischio cancro un uomo su tre e una donna su quattro
- Entro agosto vaccinato il 70% della popolazione
- Celleno, esposto al pubblico il materiale rinvenuto nel butto etrusco
- Assistenza scolastica, pubblicato l'avviso per l'affidamento del servizio
- Orte, per l'alta velocità sacrificate le corse dei pendolari
- Viterbo quinta provincia in Italia per produzione di energia solare. E non è una sorpresa
- Montefiascone, polemiche per la costruzione di un allevamento di 40 mila galline
- Al Cedido la presentazione di "Vento di fuoco"

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.



Rinnovabili, piano selvaggio nell'Isola: "Qui pale e pannelli, ma i ricavi altrove"

📅 11 Giugno 2021 📁 Attualità, In evidenza 10, Inchieste, Politica

TURISMO IN SARDEGNA

Turismo in Sardegna

il video è realizzato in collaborazione con la



574

Consiglia

Condividi



Tweet



Il **Recovery fund** – che in Italia verrà attuato attraverso il Pnrr, il Piano nazionale



di ripresa e resilienza – rischia di trasformarsi in una **maledizione ambientale e paesaggistica in Sardegna**. Perché la nostra Isola, vento e di sole, sta diventando l'ambita meta in cui installare impianti e fotovoltaici. Significa l'occupazione di migliaia di ettari, anche lue coste. Con una beffa. “I ricavi enormi generati dagli incentivi statali non resteranno di certo qui”, incalza **Maurizio Onnis**, fascia tricolore a Villanovaforru e presidente di Corona de Logu, l'associazione politica che raccoglie gli amministratori indipendentisti.

Sindaco, si profila un quadro drammatico per la Sardegna: sappiamo che lei ha fatto il conto dei nuovi impianti, eolici e fotovoltaici, che potrebbero prendere forma nell'Isola con il Pnrr.

lo e altri, non ho lavorato da solo, abbiamo calcolato che sono in attesa di autorizzazione da parte dello Stato e della Regione 112 impianti. Di cui 21 sono nuovi grandi parchi eolici e 91 fotovoltaici. Sommano una produzione di oltre 5mila gigawattora all'anno, che andrebbero ad aggiungersi a quelli che la nostra Isola produce già da fonti rinnovabili Fer. Il risultato è paradossale: con le sole Fer, appunto, verrebbe coperto l'intero fabbisogno sardo di energia elettrica, ma la realizzazione selvaggia di questi impianti è destinata a tradursi in un giro d'affari che finirà lontano. Di sicuro supererà il mare.

Faccia pure i calcoli precisi sullo scenario energetico sardo in tempo di Pnrr.

In Sardegna, secondo i dati pre-pandemia, si producono 12,2 terawatt di energia elettrica che corrispondono a 12.200 gigawattora. Di questi, 8.500/9.00 soddisfano il fabbisogno dell'Isola, mentre gli altri 3.000 vengono esportati. Nel dettaglio della tipologia, i 12,2 terawatt risultano così divisi: il 76,3 per cento, cioè tre quarti della produzione, deriva da impianti termoelettrici, quindi combustibili fossili. I circa 3mila gigawattora rimanenti, pari al 25 per cento del totale, si ricavano da acqua, vento e sole. Precisamente il 4,1 per cento dall'idroelettrico, il 12,7 dall'eolico e il 6,9 per cento dal fotovoltaico. Questi 3mila gigawattora costituiscono la cosiddetta produzione Fer.

In teoria un così netto passo avanti in materia di rinnovabili dovrebbe far gioire. Invece c'è la pesante stortura economica di cui si parlava prima. Dove sta l'inghippo?

HOME PRONTO INTERVENTO CRONACA

PRONTO INTERVENTO CRONACA POLI

Le tre oasi protette dal Wwf nell'Isola: Monte Arcosu, Scivu e le Steppe sarde

📅 22 Gennaio 2021

Oltre tremila ettari di terra incontaminata e protetta. È questa in Sardegna...



Filindeu, quando la pasta è molto rara. Una eccellenza tradizionale del Nuorese

📅 16 Gennaio 2021

Trovarli nei ristoranti è molto difficile. Per non parlare dei market: se provate a...



Il problema di questi 112 nuovi impianti in attesa di autorizzazione verrebbero calati dall'alto in un'Isola dove il Piano energetico regionale è ormai vecchio di qualche anno. Prima di implementare la produzione anche con un solo nuovo parco, servirebbe una pianificazione a lungo termine. Purtroppo sta succedendo che arriva qui un qualunque imprenditore, o un fondo di investimento, e presenta un progetto. Ma l'intervento finisce per essere totalmente decontestualizzato da un ragionamento complessivo.

Cosa fare, allora?

Il fenomeno Fer andrebbe studiato a cominciare da una valutazione sull'assorbimento energetico in Sardegna. Vale a dire i presunti consumi futuri fatti da cittadini e aziende. Né esiste uno studio aggiornato sulla condizione della rete di distribuzione elettrica, così come sulle infrastrutture collegate e sulla riduzione programmata della produzione di energia derivante da combustibili fossili. Peraltro: sulla carta lo spegnimento delle centrali a carbone è fissato per il 2025. Ma nella pratica non ci sono certezze. Non solo: l'addio al carbone poggia sull'introduzione del metano, da importare in Sardegna con un ritardo di decenni rispetto al resto d'Italia e parliamo comunque di un combustibile fossile, quindi ugualmente climalterante.

Il piano selvaggio sulle rinnovabili dipende dal decreto

Semplificazioni, varato alla fine di maggio dal Governo Draghi per velocizzare la realizzazione degli interventi previsti con il Pnrr. Ma se da un lato si taglia la burocrazia, per un altro verso si spazzano via competenze territoriali e tutele. Poggia qui la stortura?

Anche qui, sì. Prendiamo l'articolo 29 del decreto Semplificazione. Il comma 1 recita testualmente: "Al fine di assicurare la più efficace e tempestiva attuazione degli interventi del Pnrr, presso il ministero della Cultura è istituita la Soprintendenza speciale per il Piano nazionale di ripresa e resilienza, ufficio di livello dirigenziale generale straordinario operativo fino al 31 dicembre 2026". Questo vuol dire che al Mibact dispone di un nuovo ufficio che bypassa le Sovrintendenze territoriali, forse destinate a non contare più nulla perché tutto verrà deciso a Roma, dal ministero guidato da Franceschini. Cioè: il decreto pensato per sveltire le procedure, avrà come effetto collaterale anche quello di esautorare gli enti e le istituzioni



Giuseppe Biasi, l'illustratore di Deledda. Il pittore fu ucciso nel '45 dai partigiani

3 Giugno 2021

Il 23 ottobre del 1885 nasceva, a Sassari, Giuseppe Biasi, artista la cui opera è metafora di un viaggio alla ricerca di un primitivo principio generatore, in un momento storico connotato...

locali. Gli impianti Fer verranno allineati in Sardegna sulla base di decisioni prese quasi esclusivamente a Roma.

HOME PRONTO INTERVENTO CRONACA

PRONTO INTERVENTO CRONACA POLI

Un altro esempio?

Il comma 2 dello stesso articolo 29. A riprova di quanto detto, è scritto: “In caso di necessità e per assicurare la tempestiva attuazione del Pnrr, la Soprintendenza speciale può esercitare, con riguardo a ulteriori interventi strategici del Pnrr, i poteri di avocazione e sostituzione nei confronti delle Soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio”. Inoltre, il decreto Semplificazione riduce anche i tempi concessi ai portatori di interesse per manifestare le proprie osservazioni rispetto a un determinato intervento. Con questo taglio, i comitati e le organizzazioni saranno in difficoltà, perché non avranno il tempo materiale per leggere, confrontarsi e presentare le richieste di correzione. In queste condizioni, tutto passerà senza ostacoli.

Normalmente come funziona?

Normalmente le competenze decisorie sono divise tra enti locali e Stato. Con le nuove norme è quest'ultimo che avoca a sé il grosso delle scelte, secondo un centralismo del tutto ingiustificato.

Sorprende che sia stato anche il centrosinistra a dare il paesaggio italiano in pasto al nuovo business energetico.

Non sono per nulla sorpreso. In Italia è convincimento diffuso che la sinistra, solo per il fatto di essere tale, debba fare determinate cose. Ma io non glielo vedo fare da decenni e decenni.

La Giunta Solinas tace ugualmente.

Io non vedo traccia in Regione di una programmazione industriale. E né l'assessorato competente né lo stesso presidente Solinas danno spazio e considerazione alla programmazione energetica. La Regione, indubbiamente, avrebbe il dovere di intervenire. Prima di tutto per rivendicare la titolarità delle competenze sulla valutazione dei progetti e sulla loro autorizzazione. Altrimenti nel giro di qualche anno la Sardegna si ritroverà con una produzione di energia ancora più sovrabbondante di quanto non sia oggi. E un identico risultato: nuovo consumo di territorio senza che qui resti una compensazione economica adeguata. Gli incentivi



statali previsti stanno finendo tutti nelle tasche di costruttori e gestori di impianti. È più che mai necessario che la Regione aggiorni il proprio piano energetico regionale, allineandolo a quello nazionale, o se serve il varo al Pniec. Solo in questo modo si può pensare di salvaguardare gli interessi della Sardegna.

HOME PRONTO INTERVENTO CRONACA

PRONTO INTERVENTO CRONACA POLI

Esiste un modo perché quelle compensazioni restino nella nostra Isola?

È un fatto di peso politico. Nel Nord Europa, dove vengono installati gli impianti, resta una quota più alta di denaro e opere rispetto briciole concordate sino a oggi nella nostra Isola. Ma la capacità di contrattare benefit importanti è anche una questione di autorevolezza. Martedì prossimo in Consiglio regionale si torna a discutere una proposta di legge sulle comunità energetiche, presentata nel 2019 dalle opposizioni. La proposta riguarda l'energia si produce e si consuma sul posto. Quindi non realizzazione di mega impianti, come accade oggi, ma piccole stazioni per il consumo locale. Questo sarebbe il futuro. Ma se Roma da un lato autorizza i nuovi parchi eolici e fotovoltaici e la Regione non fa nulla per opporsi, questa proposta, anche quando fosse realizzata, resterebbe una goccia nel mare. Un'occasione persa. Un'altra.

È pessimista?

Più che altro di questo passo si profila un solo scenario: la conversione della Sardegna in una piattaforma energetica, soluzione che mi vede contrarissimo. Purtroppo il trend si sta ripetendo identico in tutto il Meridione d'Italia, dove è concentrata la maggior parte delle pale eoliche e dei pannelli fotovoltaici del nostro Paese. Ma l'energia prodotta va al Nord, dove è maggiore il consumo da parte di cittadini e imprese. La Sardegna e il Sud sono pensati come colonia economica, come succursale di interessi che stanno fuori. Lontano dai nostri territori.

Il tema appassiona poco i sardi. Vuole lanciare un appello?

Dico solo che sarebbe bello non farsi imporre da Roma una politica energetica che non è adeguata ai nostri bisogni.

Lei è presidente di Corona de Logu. I sardi, però, non sono pronti per l'indipendentismo. Crede tuttavia che si possono rosicchiare porzioni di autonomismo non esercitato?



Assolutamente sì. Molto più che autonomismo. Ciò che potrebbe Cagliari, sede del governo dell'Isola, è prendersi tutto lo spazio nelle materie in cui la competenza locale è concorrente a quella dello Stato. E naturalmente sfruttare appieno lo Statuto speciale. Ma totalmente la volontà politica.

Tornando al tema Fer. A livello nazionale è nata la Coalizione articolo 9 che raggruppa, per ora, ventuno associazioni ambientaliste, tra cui il Grig presieduto da Stefano Deliperi. Il cartello verde chiede di stralciare dal decreto Semplificazioni tutte le norme che riguardano l'installazione di impianti eolici e fotovoltaici nei territori agricoli, collinari, montani. È una battaglia da sostenere?

Italia nostra Sardegna è prima firmataria di una moratoria a contenuto simile, a cui ha aderito anche il Grig. C'è un dialogo aperto. L'iniziativa è sostenuta anche da Lipu, Copagri, Usb e Cagliari social forum. Ho firmato anch'io, da sindaco di Villanovaforru. L'obiettivo è chiedere che la costruzione dei nuovi impianti avvenga solo in aree già compromesse, non su terreno agricolo. E, in attesa di tale scelta, che venga sospesa l'autorizzazione degli oltre 100 nuovi impianti.

È fiducioso lei?

La fiducia c'entra poco. Ci sono faccende che bisogna portare avanti e lo facciamo. Ci sono cose alle quali non è possibile non ribellarsi, ci sono processi socio-economici a cui è doveroso opporsi. La trasformazione dell'Isola in colonia economica va combattuta. È una questione di impegno civico, che dovrebbe accomunare proprio tutti, a prescindere dallo schieramento di appartenenza. Non credo ci sia vantaggio per nessuno nel vedere porzioni di Sardegna coperte di pale eoliche e pannelli solari.

Alessandra Carta

(@alessacart on Twittder)

 [primo-piano](#)

Per ricevere gli aggiornamenti di Sardiniapost nella tua casella di posta inserisci la tua e-mail nel box qui sotto:



Coro di NO dal mondo ambientalista per la "transizione" che violenta il paesaggio

Le lobby dei "facilitatori" in azione

11 giu 2021 00:30 - redazione



Gli ambientalisti italiani chiamano a raccolta l'opinione pubblica affinché le norme contenute nel Decreto Semplificazioni, varato a supporto del PNRR, non provochino una ferita irreparabile al paesaggio e alla biodiversità. Per questo le Associazioni, raggruppate nella Coalizione Articolo 9 creata nei giorni scorsi per richiamare il principio costituzionale che tutela il paesaggio e la natura del Paese, anche sulla spinta del recente messaggio del Presidente della Repubblica, hanno manifestato con un presidio in Piazza Montecitorio. Le Associazioni hanno già inviato a tutti i parlamentari una lettera per spiegare il loro costituirsi in Coalizione e per sottolineare i rischi di una gestione autoritaria del Piano di installazione di pannelli fotovoltaici e impianti eolici di dimensione industriale. Alle sedici iniziali si sono aggiunte altre formazioni per un totale di ventuno Associazioni, ovviamente favorevoli a misure efficaci per il contrasto al cambiamento climatico, ma che chiedono al Parlamento di stralciare dal Decreto tutte le norme che si riferiscono alla installazione di impianti eolici e fotovoltaici nei territori agricoli, collinari, montani.

Per puntare sul loro utilizzo sulle superfici degli edifici, dei capannoni industriali, dei parcheggi, in aree dismesse e comunque non utilizzabili per altri scopi. Occorre scongiurare una radicale trasformazione dei territori di pregio naturalistico e paesaggistico in una sterminata zona industriale, a danno dell'agricoltura, del turismo. Le Associazioni denunciano il pensiero unico che spinge per una indiscriminata installazione delle rinnovabili, sostenuto dalle lobby dei facilitatori degli impianti grazie a massicce risorse economiche destinate a condizionare l'opinione pubblica. Le Associazioni chiedono un vero dibattito pubblico intorno a queste scelte e che la loro voce venga ascoltata a partire dallo spazio di rappresentanza nell'organismo di consultazione previsto dall' art. 3 del Decreto semplificazioni. Di seguito le associazioni contro il pensiero unico.

Altura, presidente Stefano Allavena
Amici della Terra, presidente Monica Tommasi
Associazione Ranuccio Bianchi Bandinelli, presidente Rita Paris
Assotuscania, presidente Donata Paces
Centro Parchi Internazionale, responsabile Franco Tassi
CNP, presidente Gianluigi Ciamarra
Comitato per la Bellezza, presidente Vittorio Emiliani
Emergenza Cultura, coordinatrice Maria Pia Guermandi
ENPA, presidente Carla Rocchi
Federazione nazionale Pro Natura, presidente Mauro Furlani
Forum Nazionale Salviamo Il Paesaggio, portavoce Cristiana Mancinelli Scotti
Gruppo d'Intervento Giuridico, presidente Stefano Deliperi
Gufi, presidente Giovanni Damiani
Italia Nostra, presidente Ebe Giacometti
Lipu - BirdLife Italia, presidente Aldo Verner
Mountain Wilderness Italia, presidente Franco Tessadri

Movimento Azzurro, presidente Rocco Chiriaco

Movimento nazionale Stop al Consumo di Territorio, portavoce Alessandro Mortarino

Respiro Verde Legalberi, portavoce Massimo Livadiotti

Rete della Resistenza sui Crinali, coordinatore Alberto Cuppini

Wilderness Italia, presidente Giorgio Aldo Salvatori



Mi piace

Condividi



Mi piace

Condividi

ULTIME NOTIZIE



12:50 - [Rientrata la Fregata Nave Rizzo dalla missione contro la pirateria in Guinea](#)

12:50 - [Firmato in Questura a Nuoro un protocollo con il Centro di Ascolto per uomini Maltrattanti del Nord Sardegna](#)

11:25 - [Arrivano ad Alghero i gazebo di Forza Italia: firme per "meno tasse più crescita"](#)

11:25 - [Punta Giglio: che non diventi una battaglia ideologica - Intervento di Energie per l'Italia](#)

11:25 - [Sassari: inaugurata la mostra di Antonio Marras - Il filo conduttore è "il diritto a difendere la propria identità"](#)

11:20 - [Alghero: emergenza alloggi per le famiglie in difficoltà - "Deve essere più produttivo il dialogo con l'Area"](#)

11:15 - [Alghero: serata](#)



Italia Nostra, Lipu e altre 13 associazioni fondano la coalizione Art.9, domani in Piazza Montecitorio

Cartello di 15 associazioni

By **Marcello Rosario Caliman** - Giugno 9, 2021



An advertisement for 'vittoria moda uomo'. The top part features the brand name 'vittoria' in a large, red, serif font, with 'moda uomo' in a smaller, black, sans-serif font below it. To the right, two models are shown from the waist down, wearing blue and red bermuda shorts respectively. The background is a light, sandy surface. Below the models, the word 'PREZZI' is written in large, bold, black letters, followed by '- bollenti -' in a stylized, yellow and orange font. At the bottom, there is a red banner with white text that reads 'FORMIA Via O.Spaventola' and 'DOMENICA POMERIGGIO APERTI'. A yellow circular tag with a red border is attached to the bottom right, featuring the text 'Bermuda €15'.

15 ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE DANNO VITA ALLA "COALIZIONE ART.9 PER SALVARE IL PAESAGGIO"



IL 10 GIUGNO MANIFESTAZIONE IN PIAZZA MONTECITORIO

Nasce la "Coalizione Art.9 per salvare il paesaggio" in nome dell'articolo 9 della Costituzione.

Lo hanno creato quindici associazioni ambientaliste (Altura, Amici della Terra, Associazione Ranuccio Bianchi Bandinelli, Assotuscania, CNP, Comitato per la Bellezza, ENPA, Italia Nostra, LIPU, Mountain Wilderness, Movimento Azzurro, Movimento nazionale Stop al Consumo di Territorio, Pro Natura, Rete della Resistenza sui Crinali, Wilderness

Italia) anche sulla spinta del messaggio lanciato all'opinione pubblica nei giorni scorsi dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Il Capo dello Stato ha sottolineato con chiarezza come "gli insulti al paesaggio e alla natura, il loro abbandono, oltre a rappresentare un affronto all'intelligenza, sono un attacco alla nostra identità...".



Queste Associazioni si battono da sempre affinché questo principio venga tutelato, perché la lesione del paesaggio, il consumo indiscriminato di suolo, il depauperamento della biodiversità non trovino riscontro nella legislazione, negli atti concreti di governo, negli interventi amministrativi, a livello nazionale e locale.

Da questo punto di vista preoccupano non poco le novità contenute nel decreto "Semplificazioni", varato a supporto del PNRR.

Le forze che hanno dato vita alla Coalizione negli ultimi mesi si sono molto spese per una razionale e intelligente pianificazione delle installazioni di impianti fotovoltaici ed eolici, ad evitare una selvaggia distruzione del paesaggio e dell'ambiente naturale, puntando sull'individuazione dei criteri e delle modalità idonee a collocarli con minore danno possibile per il paesaggio e la biodiversità che una vera transizione ecologica deve contemplare.

Ora la Coalizione chiede con forza di avere il suo **spazio di rappresentanza nell'organismo di consultazione previsto dall'articolo 3 del decreto Semplificazioni**.

Nei prossimi giorni la "Coalizione Art.9 per salvare il paesaggio" illustrerà le ragioni che hanno portato alla sua costituzione ai Presidenti delle Camere, ai ministri competenti, ai parlamentari, alle forze politiche, ai Presidenti delle Regioni.

Foto di Oreste Rutigliano

Marcello Rosario Caliman

Direttore Editoriale della presente testata. Giornalista accreditato CEI. Diacono dell'Arcidiocesi di Gaeta e Vice Direttore della Commissione Diocesana per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso. Presidente della Sezione del Golfo di Gaeta di Italia Nostra Onlus. Delegato per Gaeta dell'AICC affiliata UNESCO. Cultore Universitario di Storia Greca, Storia Contemporanea e di Pedagogia dei fenomeni sociali e interculturali.



papale-papale

#288 - 19 giugno 2021

[Home](#)

[Redazione](#)

[Numeri precedenti](#)

[Rubriche](#)

AMBIENTE

segnalato da
Movimento Azzurro



La bellezza non deve soccombere

*Lettera pubblica delle 15
Associazioni Ambientaliste*

Altura,
Amici della Terra,
Assotuscania,
CNP,
Comitato per la Bellezza,
ENPA,
Italia Nostra,
LIPU.

Mountain Wilderness,

Movimento Azzurro,
Pro Natura,
Salviamo il Paesaggio,
Wilderness Italia,
Rete della Resistenza
sui Crinali.

Nel precedente numero abbiamo riferito dell'impegno di 15 associazioni ambientaliste in difesa del Paesaggio. Oggi pubblichiamo la lettera delle stesse associazioni rivolta alle autorità responsabili e all'opinione pubblica.

Potenti lobbies e Recovery Plan alleati per distruggere

Bellezza e Identità Nazionale

Monito del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella

È necessario guardare con favorevole attenzione il proposito internazionale di mitigare le **emissioni di CO2 nell'atmosfera** attraverso il ricorso alle fonti rinnovabili e non inquinanti di energia.

Infatti sarebbe sbagliato sottovalutare il valore di **ogni tentativo virtuoso** volto a indicare un possibile cammino verso l'uscita dalla crisi climatica che attanaglia il destino degli abitanti del Pianeta.

Ciò tuttavia **non significa accettare acriticamente** che questo scopo venga considerato senza eccezioni come sovradimensionato rispetto ad altre, egualmente inaggirabili, priorità.

Purtroppo non è ingiustificato il timore che le priorità culturali, legate alla storia, agli affetti identitari, alla biodiversità, alla consapevole interiorizzazione della bellezza naturale, stiano per essere stritolate dagli ingranaggi del **Recovery Plan**. Questo grandioso progetto, volto verso un futuro sostenibile, appare oggi condizionato da vecchie soluzioni industrialiste, artatamente riverniciate di verde e sostenute da potenti **lobbies**, entro le quali spesso si sono infiltrati gli interessi della malavita organizzata.

La strada non può essere questa.

Appare dunque opportuno e necessario ribadire oggi, prima che sia troppo tardi, che le emergenze architettoniche, le testimonianze archeologiche e storiche, i paesaggi

identitari, gli ambienti naturali con fauna e flora protette da norme e direttive comunitarie, gli stessi panorami, vanno tutelati e dovranno continuare ad essere tutelati, anche nei loro valori estetici, senza cedere a provvedimenti maldestri e

Certo, l'emergenza è reale, ma non può essere usata come lasciapassare per giustificare a priori qualunque manomissione.

Se appare inevitabile giungere a compromessi, è necessario pretendere chiaramente che tali compromessi vengano affrontati e risolti su un reale piano di parità tra le diverse esigenze e non, come sembra stia accadendo, riproponendo lo schema del "Superior stabat lupus".

In particolare, con questo documento intendiamo esprimere il nostro pieno appoggio all'opera meritoria delle **Soprintendenze**, vere sentinelle sul territorio, al **Ministero dal quale dipendono**, nonché a quelle **associazioni ambientaliste** che – pur favorevoli in linea di principio al ricorso alle rinnovabili – portano avanti da anni la difesa del patrimonio culturale italiano, della biodiversità, delle aree naturali protette, del significato dei paesaggi identitari, ad onta del tenace disinteresse dei media per tali problemi e dell'esplicita diffidenza dello stesso **Ministro della Transizione Ecologica**.

Le suddette associazioni da tempo avevano avanzato la richiesta dell'istituzione di un **tavolo tecnico nazionale**, delegato a stabilire dove gli impianti industriali per la produzione di energia dal sole e dal vento possono essere previsti senza arrecare danni ad altri valori, e dove invece non dovranno essere realizzati né ora né in futuro.

Da come il ministro **Franceschini** e il **Governo** avranno attenzione per i valori sanciti dall'**articolo 9 della Costituzione** dipenderà il destino di buona parte del paesaggio, della biodiversità e della ricchezza culturale dell'Italia.

Un sentito plauso va dunque al presidente **Sergio Mattarella**, il quale proprio in questi giorni ha pubblicamente dichiarato che "**gli insulti al paesaggio e alla natura, oltre a rappresentare un affronto all'intelligenza, sono un attacco alla nostra identità**". Non si poteva dire meglio.



SALTA LINK DI NAVIGAZIONE



METROPOLITAN CITY OF ROME

TG Proposte UILS - 19 giugno 2021

20 visualizzazioni • 19 giu 2021



2



0



CONDIVIDI



SALVA



Movimento UILS

60 iscritti

ISCRIVITI

In questa edizione: gli avvenimenti più importanti della politica romana, nazionale ed internazionale. E ancora: le manifestazioni e le conquiste delle minoranze in Italia.



Prova YouTube Kids

ULTERIORI INFORMAZIONI >



Andrea, il prof. più giovane d'Italia: a ventun anni vince la cattedra nella sua città

Fanpage.it

1,1 Mln di visualizzazioni • 5 anni fa



369 km/h on the Nordschleife | Lap Record Porsche 919 Hybrid Evo

Nürburgring

7,9 Mln di visualizzazioni • 2 anni fa



BIOLOGIA, BYOBLU, COMUNICAZIONE, CRONACA, DEMOCRAZIA, ECOLOGIA, ECONOMIA, ESTERI, GEOPOLITICA, GIUSTIZIA, INFORMAZIONE, ISTRUZIONE, MEDICINA, POLITICA, SALUTE, SCIENZA, SCUOLA

TG BYOBLU24 | 10 giugno 2021 |

10 Giugno 2021 / Edoardo Gagliardi



5 COMMENTI



GUARDA DOPO



MODALITÀ CINEMA

Facebook

Telegram

Twitter

LinkedIn

WhatsApp

Viber

Pocket

Stampa

Sembrano non avere fine le continue giravolte del mondo scientifico rispetto ai vaccini. L'ultima riguarda la somministrazione di Astrazeneca e J&J ai giovani, che adesso il CTS sconsiglia vivamente. Nel frattempo però continuano gli open day.

Un giudice del Tribunale di Pesaro ha assolto i genitori di una bambina non vaccinata che non avevano rispettato l'ordine del dirigente scolastico di sospensione della figlia dalla scuola. Il mancato rispetto di questo ordine non configura un reato penale ha detto il giudice del Tribunale di Pesaro. Byoblu ha raccolto un commento di uno dei legali dei genitori, l'avvocato Luca Ventaloro.

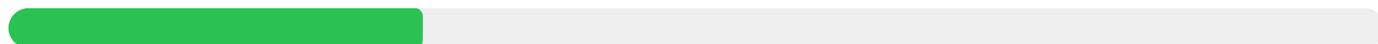
Mentre già nell'estate 2020 la Cina annunciava di aver sconfitto il Covid19, oggi apprendiamo invece che le **ASSISTENZA** ha dichiarato il lockdown nella provincia del Guangdong, ufficialmente per contrastare la variante **COVID-19**, meglio conosciuta come indiana.



Transizione ecologica non significa necessariamente tutela dell'ambiente, soprattutto se la transizione avviene senza un piano predefinito e che coinvolga attivamente la cittadinanza. Per questo oggi 15 associazioni ambientaliste si sono incontrate a piazza Montecitorio a Roma per chiedere che si tuteli il nostro paesaggio, come previsto dall'articolo 9 della Costituzione.

AIUTA LA TV DEI CITTADINI A TRASMETTERE ANCHE A GIUGNO

€45.091 of €150.000 raised



Dal primo aprile 2021 ad oggi abbiamo speso oltre mezzo milione di euro. Le spese più grosse sono state quelle per acquistare il canale TV sul digitale terrestre: 150mila euro più qualche decina di migliaia di euro in burocrazia e spese legali. Poi ci sono quasi 90mila euro di spese di trasmissione, tra maggio e l'anticipo di giugno (sono 50mila euro al mese per illuminare tutte le case d'Italia). Il resto sono stipendi, tasse e contributi, consulenze legali, attrezzature, anticipi per la nuova sede, per le scenografie, i cablaggi... È tanto? Nelle televisioni che vogliamo sfidare, con mezzo milione ci fanno mezza puntata di uno spettacolo serale. Le trimestrali Mediaset relative a gennaio, febbraio, marzo 2021 parlano di 115 milioni di euro soltanto di spese per il personale. Riuscite ad immaginare quanto Davide si stia dando da fare per sfidare Golia? Uscirà a breve il bilancio del 2020, e poi faremo il provvisorio del 2021.

Adesso, se non vogliamo spegnere i ripetitori abbiamo bisogno ancora di una mano. Con un piccolo contributo a testa, tutti quanti, non ci sono problemi, ma per qualcuno anche quel poco può essere tanto. Così, per sostenere la tv dei cittadini ci stiamo impegnando a fondo per trovare piccole medie imprese, etiche e coerenti con il nostro messaggio, che abbiano voglia di acquistare spazi pubblicitari. E quando ci riusciremo, il nostro sogno è quello di devolvere le donazioni a tutti quei blogger indipendenti che fanno un'informazione coraggiosa e che ne hanno bisogno per continuare a farla.

Ma nel frattempo dobbiamo aumentare i giornalisti (ne abbiamo solo cinque, che lavorano per venti), assumere un direttore di palinsesto, realizzare programmi di approfondimento degni della prima serata, far partire il *marketplace* (è tutto pronto, questione di giorni), realizzare infrastrutture per proteggere il sito dagli attacchi informatici...

Una televisione dei cittadini fondata interamente dal basso non è mai esistita. Se esiste oggi, è solo grazie a voi. Avete partecipato a una delle più grandi imprese della storia. Ed è sui libri di storia che ne parleranno, quando la veemenza degli interessi sporchi che divorano il presente si sarà placata e, diradatosi il fumo, il mondo sarà pronto per guardarsi con lucidità alle spalle. Il cammino, quindi, è lungo, e noi dobbiamo diventare sempre più interessanti ed utili. Oppure chiudere. Ma se chiuderemo, beh ...sarà un vero peccato! Quando ricapiterà un'altra occasione simile: quella di avere una televisione semplicemente di tutti, per tutti?

E allora coraggio, dateci una mano. Che siamo a tanto così dalla cima! Abbiamo fatto trenta, se volete fare trentuno, mandateci qualcosa. Qualunque cosa. Farà la differenza!

